



## ESSERE VERAMENTE UOMINI

Ho ripreso, per caso, un volumetto che mi fu donato dall'autore parecchi anni fa. E' intitolato *Dio: realtà o fantasia?*

Non l'ho aperto. Non ho cercato di conoscere che cosa abbia detto Francesco Cedrangolo nella conferenza tenuta a Frascati nel giugno del 1975 e riportata nel volumetto. Mi sono soffermato unicamente sul titolo, che esprime il massimo problema della nostra esistenza.

E' un problema che riguarda ognuno di noi. Ci si allontanerebbe, almeno in parte e comunque sostanzialmente da esso, se ci si limitasse a sapere come altri l'abbiano risolto.

E' un problema che interpella sia chi dice di credere sia chi dice di non credere, sia chi va in chiesa sia chi non ci va. Quel che si dice avrà il suo valore solo quando si sarà data una precisa risposta.

Un vivere consapevole dipende dalla risposta che si dà. Ma dalla risposta che ognuno dà a se stesso dipende anche il vivere delle comunità e della stessa umanità.

Friedrich Nietzsche ha scritto che Dio è morto, e molti l'hanno poi ripetuto spesso passivamente. Ma lo ha detto perché per tanti uomini che osservava egli non esisteva, anche quando dicevano di credere in Lui. Muore solo chi vive la vita terrena. Se Dio esiste non può morire. Allora per morte di Dio si dovrebbe intendere la scomparsa dell'illusione del Suo esserci: un'illusione che, per quasi due millenni, avrebbe attratto tantissimi uomini, i quali talvolta ad essa hanno sacrificato la loro stessa esistenza terrena.

Ma è potuta mai essere un'illusione condivisa da tantissimi?

La risposta alla domanda se Dio sia reale o fantasia non dobbiamo attenderla da altri, non dobbiamo prenderla in prestito da altri. Qualcuno di grande onestà potrebbe aiutarci nel darla, ma ognuno deve darla da sé ed, innanzitutto, a se stesso.

Essere veramente uomini significa dare una precisa risposta, che dà senso ed orientamento al vivere.

RAFFAELE VACCA

